

# m



## ISPIRAZIONI

L'ultimo lavoro del gruppo G124, coordinato da **Renzo Piano**, è la casa per le detenute di Rebibbia

### «Architetto condotto, rammendo le periferie»

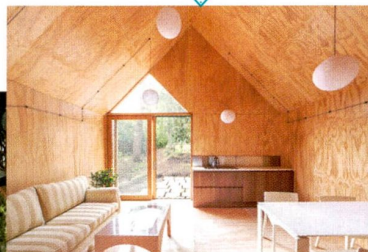
«**C**i sono nato in periferia, vicino alle acciaierie e ai cantieri navali del Ponente genovese. Nelle periferie vive la maggior parte degli abitanti delle città e sono questi i luoghi del futuro, ricchi di energia e vivi più che mai». Renzo Piano, talento italiano riconosciuto a livello internazionale, in 50 anni di lavoro ha progettato grattacieli, musei, sale da concerto, ospedali, università in tutto il mondo. Con la missione di fare edifici in cui la gente possa stare insieme. Così, all'interno del carcere di Rebibbia ha creato un luogo di incontro per le detenute e le loro famiglie. Si chiama M.A.MA. Modulo per l'Affettività e la Maternità, è stato inaugurato il 19 ottobre ed è uno degli ultimi progetti realizzati da G124 ([www.renzopianog124.com](http://www.renzopianog124.com)), il gruppo di lavoro costituito nel 2013 dall'architetto e senatore a vita, che ha sede nella omonima stanza del Senato della Repubblica (la G124, appunto). Qui lavorano con contratti annuali architetti sotto i 35 anni (assunti tramite bando anonimo emesso ogni anno, che non

specifica dove andranno a lavorare), retribuiti con lo stipendio del senatore. Il loro compito: produrre progetti di "rammendo" sulle periferie. Si tratta di piccoli progetti che nascono dal basso, ascoltando le esigenze e i problemi delle persone che ci vivono. Nasce così la figura dell'architetto condotto, che come il medico condotto si reca sul posto, fornisce consulenze specifiche alle richieste che vengono dalla base, verifica quali sono gli immobili e le aree disponibili per la rigenerazione, produce una serie di proposte che sono operative a breve. Fatti concreti, autoconstruzione. Alla costruzione della Casa dell'affettività hanno contribuito i detenuti stessi e il progetto è stato sostenuto materialmente dal Dad (Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria). «Quando il presidente Giorgio Napolitano mi ha nominato senatore a vita mi sono domandato: cosa posso fare di utile per il Paese io, un architetto che la politica legge solo sui giornali? Alla fine mi si è accesa una lampadina: l'unico vero contributo che posso dare è continuare a fare il mio mestiere anche in Senato e metterlo a disposizione della collettività».

**«Essere architetto condotto, come accade per il medico condotto, ti insegna una cosa importantissima: l'arte di ascoltare la gente e di trovare l'ispirazione»**

**Renzo Piano**

/ di Tiziana Tripepi, [t.tripepi@millionaire.it](mailto:t.tripepi@millionaire.it)



© Alessandro Lana, G124, Renzo Piano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato